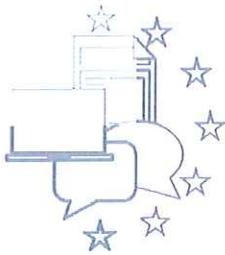




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa
Analisi congiunturale industria
manifatturiera in Lombardia
III trimestre 2015

Milano, 3 novembre 2015

L.Stabilità: Ribolla, ottimo strumento per sferzata decisiva

Milano, 3 nov. (AdnKronos) - La legge di Stabilità 2016 "se l'impianto dovesse essere confermato dal passaggio parlamentare" è un "ottimo strumento" per dare la "sferzata decisiva all'economia" lombarda in particolare. Lo afferma il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla. In particolare, il numero uno degli industriali lombardi sottolinea alcuni aspetti della legge positivi, a partire dall'"incentivo agli investimenti privati del super ammortamento, l'abolizione dell'Imu sugli imbullonati, la proroga della decontribuzione per i nuovi assunti, la detassazione del salario di produttività, l'incentivo al welfare aziendale e infine la riduzione di 3 punti di Ires". Tutte misure, insiste, "che vanno nella direzione auspicata dalle imprese". In generale, considerando la congiuntura, Ribolla evidenzia come il terzo trimestre dell'anno sia per l'economia lombarda "il trimestre della stabilizzazione". Ricorda come tutti gli indicatori siano fondamentalmente positivi, ad eccezione degli ordini interni, "a conferma della ritrovata stabilità. "Questo consente agli imprenditori di guardare con maggiore ottimismo al futuro". Quel che è certo, però, è che "la ritrovata solidità della nostra economia, le misure e le condizioni ambientali favorevoli, non consentono rilassamenti. Permangono - fa notare infine - fattori sui quali c'è da lavorare per aumentare la competitività". "E' il momento del coraggio" conclude, invitando a "sfruttare il clima favorevole che sta vivendo la Lombardia legato al successo di Expo".

Ribolla: manifattura lombarda stabile, serve sferzata economia

ask(=)news Da Mon | Askanews - 18 ore fa

Milano, 3 nov. (askanews) - Il terzo trimestre 2015 per l'economia lombarda "è il trimestre della stabilizzazione. Dall'analisi congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia emergono infatti tutti indicatori positivi, con la sola eccezione degli ordini interni, a conferma di una ritrovata solidità. Questo consente agli imprenditori di guardare con maggiore ottimismo al futuro". Lo ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla, commentando i dati dell'indagine.

Secondo Ribolla ci sono 3 sintomi di una ritrovata vitalità delle nostre imprese: l'omogeneità territoriale dell'aumento della produzione industriale, ad esclusione delle sole province di Bergamo e Como; l'indice di produzione del settore manifatturiero, sempre più vicino ai livelli europei, e 18 punti al di sopra del risultato nazionale; e il numero di imprese attive, con un saldo tra cessate e aperte che continua a crescere più che nel resto d'Italia. La modesta ripresa dell'occupazione, invece, secondo Ribolla "è strettamente legata al riassorbimento in corso della cassa integrazione. Va comunque sottolineato come

il tasso di disoccupazione della Lombardia (7,7%) sia ben al di sotto non solo di quello italiano (11,8%) ma anche del livello dell'Area Euro (10,9%)".

La riflessione del presidente è che sia "il momento giusto per dare la sferzata decisiva alla nostra economia: la legge di stabilità 2016, se l'impianto venisse confermato dal passaggio parlamentare, è un ottimo strumento. L'incentivo agli investimenti privati del super ammortamento, l'abolizione dell'Imu sugli imbullonati, la proroga della decontribuzione per i nuovi assunti, la detassazione del salario di produttività, l'incentivo al welfare aziendale e, infine, la riduzione di 3 punti dell'Ires sono misure che vanno nella direzione auspicata dalle imprese".

Ribolla si è detto certo "che gli imprenditori lombardi, una volta rese operative queste misure, sapranno fare la loro parte sul fronte occupazionale, degli investimenti e della produttività". Non bisogna però rilassarsi perchè "permangono dei fattori sui quali c'è da lavorare per aumentare la competitività delle imprese e dei nostri territori. Questo è il momento del coraggio, da parte di tutti, per mettere in campo misure concrete, sfruttando il clima favorevole che sta vivendo la Lombardia anche grazie alla grande visibilità legata al successo di Expo. Dobbiamo farlo attraverso azioni mirate per favorire l'internazionalizzazione, la crescita sostenibile e la digitalizzazione delle imprese, partendo dall'attuazione pratica del POR FESR" ha concluso.

CORRIERE DELLA SERA

Imprese: Ribolla; sfruttare positività in Lombardia, ma non rilassarsi

17:58 MILANO (MF-DJ)--"Il terzo trimestre 2015 per l'economia lombarda e' il trimestre della stabilizzazione. Questo e' il momento del coraggio, da parte di tutti, per mettere in campo misure concrete, sfruttando il clima favorevole che sta vivendo la Lombardia anche grazie alla grande visibilita' legata al successo di Expo". E' questo il commento del presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, all'analisi congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia sull'industria manifatturiera della regione tra luglio e settembre. Secondo Ribolla e' necessario adottare "azioni mirate per favorire l'internazionalizzazione, la crescita sostenibile e la digitalizzazione delle imprese, partendo dall'attuazione pratica del Por Fesr". Tuttavia "la ritrovata solidita' della nostra economia, cosi' come le misure e le condizioni ambientali favorevoli, non consentono pero' rilassamenti. Permangono infatti dei fattori sui quali c'e' da lavorare per aumentare la competitivita' delle imprese e dei nostri territori". Dall'indagine, ha proseguito Ribolla, "emergono tutti indicatori positivi, con la sola eccezione degli ordini interni, a conferma di una ritrovata solidita'. Questo consente agli imprenditori di guardare con maggiore ottimismo al futuro,

come confermato anche dallo studio Istat sulla fiducia delle imprese, ritornata ai livelli pre-crisi". "Oltre ai dati positivi su produzione industriale, tasso di utilizzo degli impianti, beni di investimento, fatturato e al riassorbimento della Cig - ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia - vi sono tre elementi in particolare che sono sintomo di una ritrovata vitalità delle nostre imprese: l'omogeneità territoriale dell'aumento della produzione industriale, tutte le province infatti fanno registrare una produzione industriale positiva, ad esclusione delle sole province di Bergamo e Como; l'indice di produzione del settore manifatturiero, sempre più vicino ai livelli europei, e ben 18 punti al di sopra del risultato nazionale; e il numero di imprese attive, con un saldo tra imprese cessate e imprese aperte che continua a crescere più che nel resto d'Italia, a testimonianza di una ritrovata voglia di fare impresa. La modesta ripresa dell'occupazione, invece, è strettamente legato al riassorbimento in corso della Cig. Va comunque sottolineato come il tasso di disoccupazione della Lombardia (7,7%) sia ben al di sotto non solo di quello italiano (11,8%), ma anche del livello dell'Area Euro (10,9%)". "Di fronte a questo spaccato regionale - ha aggiunto Ribolla - è il momento giusto per dare la sferzata decisiva alla nostra economia: la Legge di Stabilità 2016, se l'impianto venisse confermato dal passaggio parlamentare, è un ottimo strumento. L'incentivo agli investimenti privati del super ammortamento, l'abolizione dell'Imu sugli imbullonati, la proroga della decontribuzione per i nuovi assunti, la detassazione del salario di produttività, l'incentivo al welfare aziendale e, infine, la riduzione di 3 punti dell'Ires (vincolata a clausola migranti in via di approvazione da Ue, ndr) sono misure che vanno nella direzione auspicata dalle imprese. E siamo certi che gli imprenditori lombardi, una volta rese operative queste misure, sapranno fare la loro parte sul fronte occupazionale, degli investimenti e della produttività".

com/cas (fine) MF-DJ NEWS 0317:58 nov 2015

Produzione industria Milano +0,8% III trimestre, traina l'estero

asknews Da Mon | Asknews - 23 ore fa

Milano, 3 nov. (askanews) - Nel terzo trimestre 2015 si consolida l'andamento positivo per la produzione industriale delle imprese di Milano registrando un +0,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Cresce anche il fatturato industriale totale, +2,8%, grazie soprattutto al mercato estero (+4,1% il fatturato e +1,9% gli ordini). Tiene il fatturato interno con +2% anche se rallentano gli ordini (-2,5%). È quanto si deduce dall'analisi congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia, i cui dati sono stati rielaborati dalla Camera di commercio di Milano.

Nei 9 mesi da gennaio gli indicatori sono positivi: +0,7% la produzione industriale, +4% il fatturato totale e +2,1% gli ordini. Trainano gli ordini dall'estero (+5,3% rispetto alla crescita lombarda del 3%) che spingono la crescita del fatturato (+6,3%, media lombarda al +4,8%). Stabile in 9 mesi il mercato interno (+0,3%) con il fatturato che cresce del +2,7%. Congiuntura dell'industria.

Le aspettative per il quarto trimestre 2015 sono positive e in crescita per le prospettive della produzione industriale e per la domanda interna mentre sono stabili le previsioni circa i mercati esteri, più pessimistiche per l'occupazione.

Imprese: 3* trim manifattura in Lombardia positivo, ma in decelerazione

Dati positivi, ma in decelerazione hanno caratterizzato il terzo trimestre 2015 dell'industria manifatturiera lombarda. È questa in estrema sintesi l'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera nel terzo trimestre dell'anno in corso in Lombardia svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia. La produzione è cresciuta dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% tendenziale. Le imprese artigiane sono risultate stabili con una variazione nulla sul trimestre precedente e un incremento dello 0,9% tendenziale.

Gli ordini dall'estero sono cresciuti dello 0,5% congiunturale e del 2,4% tendenziale. L'unico segnale negativo è arrivato dagli ordini interni rispetto al trimestre precedente (-0,1%), mentre sono in crescita su base tendenziale (+0,6%). Conferme positive sono pervenute anche dal fatturato in crescita del 3,0% tendenziale e dello 0,5% congiunturale. Le aspettative degli imprenditori per la produzione, l'occupazione e la domanda interna sono in miglioramento e la stessa domanda interna finalmente registra un saldo positivo dopo quattro anni. Sono rimaste positive le aspettative sulla domanda estera, ma in lieve diminuzione. Infine sono risultati stazionari i livelli occupazionali e si è ridotto il ricorso alla Cig - Cassa integrazione in deroga.

(END) Dow Jones Newswires

November 03, 2015 11:28 ET (16:28 GMT)

3 novembre 2015

La Lombardia ritrova la domanda interna

di Luca Orlando

L'ultima volta era capitato all'inizio del 2011. Da allora, sempre e solo segni meno, con un'ampia maggioranza di imprese a prevedere cali consistenti della domanda interna. Per la prima volta da allora a prevalere oggi sono invece gli ottimisti ed è forse questo il segno più evidente della svolta in atto.

Dopo dieci trimestri consecutivi di produzione in crescita, gli imprenditori sondati da Unioncamere Lombardia guardano al futuro con maggiore fiducia, un ottimismo che inizia a poggiare su basi solide.

La risalita del tasso di utilizzo degli impianti al 74,2%, il top da quattro anni, è l'esito finale di un quadro congiunturale positivo, che vede su base annua una ripresa corale, sebbene non esattamente dirompente, di produzione (+1,7%), ricavi (+3% anche grazie all'effetto-dollaro), ordini interni ed esteri. Un motore che aumenta il numero di giri, dunque, ma che ancora fatica a tradurre questa ritrovata vitalità in nuovi posti di lavoro. Il saldo tra entrate ed uscite in regione resta positivo per il terzo trimestre consecutivo, ma di appena lo 0,1%, in parte per la necessità di riassorbire la Cassa integrazione ancora in vigore. È qui, in effetti, che si vedono in Lombardia i risultati più nitidi della ripresa, con una quota di aziende in Cig scesa ai minimi dai livelli pre-crisi, appena il 13,2%, quasi cinque punti in meno rispetto a 12 mesi fa, livello dimezzato se il confronto è con il periodo più cupo della recessione, l'inizio del 2013.

Scomponendo i dati per classe dimensionale l'indagine restituisce ancora una volta un quadro bipolare, con tassi di crescita che nel passaggio tra le aziende minori (fino a 49 addetti) e i big (oltre i 200) quasi raddoppiano, non a caso anche grazie ad una quota di ricavi esteri che per le imprese di stazza maggiore sfiora il 55%, più del doppio rispetto alle Pmi.

All'export, per anni unico traino della manifattura lombarda, si aggiunge ora la componente della domanda interna, con ordini in crescita (moderata) per il quinto trimestre consecutivo e previsioni degli imprenditori, come detto, ritornate finalmente positive. Attese che puntano "al bello" anche per la produzione, con il quinto miglioramento consecutivo; e occupazione, dove il saldo tra ottimisti e pessimisti è ancora drammaticamente vicino a quota zero, per fortuna però nella parte "alta" del grafico, dopo quattro anni consecutivi in apnea.

«Di fronte a questo spaccato regionale - commenta il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla - è il momento giusto per dare la sferzata decisiva alla nostra economia: la Legge di Stabilità 2016, se l'impianto venisse confermato dal passaggio parlamentare, è un ottimo strumento con misure che vanno nella direzione auspicata dalle imprese. La ritrovata solidità della nostra economia, così come le misure e le condizioni ambientali favorevoli, non consentono però rilassamenti. È il momento del coraggio, dobbiamo mettere in campo azioni concrete per favorire l'internazionalizzazione, la crescita sostenibile e la digitalizzazione delle imprese, partendo dall'attuazione pratica del Por-Fesr.

«Il quadro che emerge - aggiunge il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - ci consente di delineare nel 2015 una tendenza positiva dei livelli produttivi, andamento confermato anche dalle stime di Prometeia sul Pil lombardo nel 2015, che sono pari al +1,3%. I risultati confermano che anche per il 2015 si è delineato un processo di crescita, anche se connotato da un andamento ancora un po' troppo lento. In particolare, i dati di questo trimestre pongono l'attenzione sui potenziali rischi che potrebbero derivare dai segnali di rallentamento, soprattutto in relazione ad una domanda mondiale meno dinamica. Ma proprio questi elementi di incertezza devono spingere il Sistema camerale lombardo, Regione Lombardia e il Sistema associativo a continuare l'azione sul tema della competitività del sistema

economico regionale, rafforzando le comuni strategie di intervento».

3 novembre 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

La ripresa rallenta ma non si ferma

Una lieve frenata rispetto al secondo trimestre, ma nel complesso il 2015 rimane positivo per l'industria manifatturiera lombarda, mentre è più stabile la situazione nel comparto artigiano. Il quadro emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Confindustria Lombardia, Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia in collaborazione con le associazioni regionali dell'artigianato, relativa al terzo trimestre 2015.

Nel periodo analizzato la produzione cresce dello 0,2% rispetto a giugno e dell'1,7% su base annua. Le aziende artigiane, invece, mostrano una variazione nulla sul trimestre precedente e dello 0,9% su settembre dell'anno scorso. Da un punto di vista settoriale, aumenta il numero di quelli in crescita (10) su base annua, mentre sono

Economia lombarda

Presentati i dati del terzo trimestre 2015. Stabile il comparto artigiano, mentre appare più dinamica l'industria manifatturiera

solo tre quelli ancora in contrazione nel comparto industriale. Guidano i settori in ripresa quelli relativi a gomma-plastica (+4,7%), mezzi di trasporto (+3%), pelli-calzature (+2,7%), meccanica (+2,4%) e legno-mobiliario (+2,2%). Tra i settori ancora in difficoltà c'è l'abbigliamento (-1,1%); nell'artigianato a livello settoriale si pre-

senta una situazione perfettamente simmetrica con cinque aree in crescita e altrettante in calo e una sola con variazione nulla.

In miglioramento le aspettative degli imprenditori per la produzione, l'occupazione e la domanda interna che finalmente registra un saldo positivo dopo quattro anni. Rimangono positive le aspettative sulla domanda estera, ma in lieve diminuzione. Sono stazionari i livelli occupazionali e si riduce il ricorso alla cassa integrazione. «Questo è il momento del coraggio, da parte di tutti, per mettere in campo misure concrete, sfruttando il clima favorevole che sta vivendo la Lombardia anche grazie alla grande visibilità legata al successo di Expo», ha detto il leader di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla**. (C. Guerr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia. Cresce poco e a due velocità il numero delle imprese lombarde

CARLO GUERRINI

Un andamento nel complesso positivo, che tuttavia – come spiegano gli osservatori – fa emergere «un'economia lombarda a due velocità». Il quadro viene delineato dall'andamento del numero delle imprese, fornito dalla Camera di commercio di Milano sulla base dei dati aggiornati al terzo trimestre di quest'anno raffrontati con lo stesso periodo dell'anno scorso.

Al 30 settembre 2015 le aziende totali a livello regionale, come spiega una nota, sono circa 816mila (815.830 per l'esattezza) e mostrano un incremento dello 0,2% su base annua. Analizzate le singole province Milano spicca tra i pochi territori dove la variazione è positiva: nel capoluogo si riscontra un incremento dell'1,6% da poco più di 288mila imprese a fine settembre 2014 a oltre 292mila al 30 settembre di que-

st'anno. Bene anche Monza e Brianza dove il totale sfiora le 63.500 imprese (+0,3%). Stabili Bergamo (poco meno di 86 mila imprese: -0,2%), Lecco (di poco sotto le 24mila, -0,2%), Varese (oltre quota 62mila, -0,1%). In frenata, invece, Brescia (il totale al 30 settembre scorso è sotto le 108mila: -1%), Lodi (poco più di 15mila: -0,8%), Pavia (sopra le 43mila: -0,6%), Como (sotto le 43 mila: -1,7%), Cremona (poco sotto le 27mila: -1,4%), Mantova (poco meno di 38mila aziende: -1,5%) e Sondrio (oltre quota 14 mila: -1,4%).

Considerato l'andamento del sistema delle imprese nei singoli settori, emergono segnali di crescita da quelli dei servizi alle imprese (sono quasi 32mila le aziende in Lombardia: +6%), della finanza (23mila: +3%), dei servizi alla persona (intorno al +3%), della comunicazione (25mila: +2%), degli alberghi e ristoranti (54mila: +2%). Stabile il commercio (con oltre 196mi-

la aziende: +0,4%).

Un andamento con «luci e ombre», dunque, in una regione che, nel suo insieme, dal punto di vista dell'industria manifatturiera continua a mostrare segnali incoraggianti. Come emerso dall'indagine congiunturale realizzata da Confindustria Lombardia, Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia in collaborazione con le associazioni regionali dell'artigianato, sono in miglioramento le aspettative degli imprenditori per la produzione, l'occupazione e la domanda interna che finalmente registra un saldo positivo dopo quattro anni.

Rimangono positive le aspettative sul fronte della domanda proveniente dall'estero, ma in lieve diminuzione. Sono stazionari i livelli occupazionali e si riduce il ricorso alla cassa integrazione per far fronte alle situazioni di difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cresce di poco il lavoro in Lombardia

Quasi 816mila le aziende al 30 settembre: + 0,2% rispetto alla stessa data del 2014. In testa Milano con 292mila imprese (+ 1,6%) e Monza (+0,3%)



IL COMMENTO DI **RIBOLLA**



Tempo di stabilizzazione per l'economia lombarda

MILANO - «Il terzo trimestre 2015 per l'economia lombarda è il trimestre della stabilizzazione». Parola di **Alberto Ribolla** (nella foto). Difficile dare torto al presidente di Confindustria Lombardia. Dall'analisi congiunturale sui dati di industria e artigianato manifatturiero nel trimestre luglio-settembre 2015, svolta come da tradizione dagli analisti di Unioncamere e dall'associazione degli industriali della Lombardia, emergono indicatori nella stragrande maggioranza dei casi positivi, a conferma «di una ritrovata solidità

della locomotiva economica del Belpaese», per dirla sempre con l'ex numero 1 di Univa. Nello specifico, la produzione industriale risulta essere cresciuta dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2014. Guidano i settori in ripresa, la gomma-plastica (+4,7%), i mezzi di trasporto (+3,0%), le pelli-calzature (+2,7%), la meccanica (+2,4%) e il legno-mobilità (+2,2%), mentre appaiono ancora penalizzati dalla stagnazione dei consumi e dalla crisi dell'edilizia i settori dei mine-

rali non metalliferi (-4,2%), delle industrie varie (-3,7%) e dell'abbigliamento (-1,1%). Stabili le imprese artigiane, con una variazione nulla sul trimestre precedente e un incremento dello 0,9% tendenziale. Anche gli ordini dall'estero segnalano un segno positivo: +0,5% congiunturale e +2,4% tendenziale. Unica eccezione, gli ordini interni in leggerissimo calo rispetto al trimestre precedente (-0,1%), mentre sono in crescita se li confrontiamo con lo stesso periodo dello scorso anno (+0,6%). Con-

ferme positive provengono anche dal fatturato in crescita del 3,0% tendenziale e dello 0,5% congiunturale. «Oltre ai dati positivi su produzione industriale, tasso di utilizzo degli impianti, beni di investimento, fatturato e al riassorbimento della cassa integrazione (cui fa da contraltare la modesta ripresa dell'occupazione: +0,1% nell'ultimo trimestre, ndr) vi sono tre elementi in particolare che sono sintomo di una ritrovata vitalità delle nostre imprese», ha commentato **Ribolla**. «Primo, l'omogeneità territoriale dell'au-

mento della produzione industriale; tutte le province, infatti, hanno fatto registrare una produzione industriale positiva, ad esclusione delle sole province di Bergamo e Como; secondo, l'indice di produzione del settore manifatturiero è sempre più vicino ai livelli europei, e ben 18 punti al di sopra del risultato nazionale; terzo, il numero di imprese attive, con un saldo tra imprese cessate e imprese aperte che continua a crescere più che nel resto d'Italia, testimonia una ritrovata voglia di fare impresa».

Lu. Tes.



Si produce di più e si vende bene L'export traina Varese. L'Italia no

Unioncamere traccia un bilancio nel segno dell'ottimismo. Fiacco il mercato interno
 In crescita anche i fatturati di imprese e artigiani. **Ribolla:** «Ora una sferzata decisiva»

MATTEO FONTANA

Buone notizie, anche per il sistema produttivo della provincia di Varese, dall'analisi congiunturale del terzo trimestre 2015, che ha riguardato un campione di 2.800 aziende lombarde del settore manifatturiero, suddivise tra imprese industriali e artigiane.

Secondo lo studio presentato ieri nella sede di Unioncamere a Milano, cresce la produzione rispetto al trimestre precedente e anche il dato tendenziale è positivo; bene anche gli ordini dall'estero, mentre l'unico dato negativo è quello degli ordini interni.

Risultano in crescita anche i fatturati e l'ottimismo degli imprenditori e degli artigiani. Per quanto riguarda il sistema Varese, la produzione industriale del periodo gennaio-settembre 2015 fa segnare un +1,7% rispetto allo stesso periodo del 2014, superando la media regionale che è dell'1,3%; la nostra provincia si colloca così al quinto posto regionale, con un risultato nettamente migliore rispetto ad esempio a Milano, Brescia, Como e Bergamo.

Si alla legge di Stabilità

Sul lato dell'occupazione, la ripresa è invece modesta; il tasso medio

regionale sul monte ore di cassa integrazione è di 1,4, con Varese allo 0,7. «Siamo di fronte a una ritrovata solidità - ha commentato il varesino **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia ed ex numero uno di Univa - tutti gli indicatori sono positivi con la sola eccezione degli ordini interni; è il momento giusto per dare la sferzata decisiva alla nostra economia».

Un passaggio chiave è quello della legge di Stabilità 2016 che in questi giorni inizia il suo iter parlamentare.

«Se l'impianto venisse confermato nel passaggio parlamentare - ha proseguito **Ribolla** - si tratta di un ottimo strumento; l'incentivo agli investimenti privati, l'abolizione dell'Imu sugli imbullonati, la proroga della decontribuzione per i nuovi assunti, la detassazione del salario di produttività, l'incentivo al welfare aziendale e la riduzione dell'Ires vanno nella direzione auspicata dalla impresa».

Guai però a rilassarsi, ha ammonito il leader regionale di Confindustria, perché i fattori su cui c'è ancora da lavorare permangono.

«Questo è il momento del coraggio - ha concluso **Ribolla** - da parte di tutti, per mettere in campo misure concrete, sfruttando il clima favorevole che stiamo vivendo anche grazie alla grande visibilità legata al successo di Expo». L'ex presidente di Univa ha indicato la strada da seguire. «Ci vogliono azioni mirate per favorire l'internazionalizzazione, la crescita sostenibile e la digitalizzazione delle imprese» l'esortazione di **Ribolla**.

La Camera di Commercio di Varese ha compiuto degli approfondimenti sulla situazione economica del nostro territorio, attraverso un'indagine condotta su un campione di 320 imprese.

Il terzo trimestre di quest'anno ha fatto registrare un incoraggiante +2,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. «L'economia varesina sembra aver intrapreso la strada della ripresa» il commento da piazza Monte Grappa, che però mette in guardia dai rischi che possono derivare dalla crisi cinese e dalle difficoltà di Russia e Brasile. Segnali positivi arrivano anche dall'artigianato varesino, che ritorna con il segno positivo (+0,9%).

«La nostra impresa artigiana - sottolinea Renato Scapolan, presidente della Camera di Commercio di Varese - pur ancora alle prese con una congiuntura volatile, dimostra giorno dopo giorno di avere in sé quella forza e quella determinazione che sono l'antidoto migliore per affrontare le difficoltà quotidiane non ancora del tutto superate».

L'obiettivo è impennare

La conferma del clima positivo che si respira viene anche dalle aspettative degli imprenditori interpellati nell'indagine; quasi il 74% degli artigiani pensa a un miglioramento dei livelli produttivi per l'ultima parte dell'anno.

Una percentuale in crescita di ben nove punti rispetto al trimestre precedente; sensazioni positive che arrivano anche dal mondo industriale, dove la quota degli imprenditori che si aspettano una crescita o perlomeno la stabilità è dell'81%.

L'auspicio è che questi miglioramenti produttivi inneschino una spirale positiva sul mercato del lavoro; i dati cominciano ad essere confortanti, con 53.970 nuovi contratti registrati tra gennaio e giugno, l'8,1% in più dell'anno scorso. ■



Riparte la produzione, così come ripartono gli ordinativi per l'estero. Più fiacco il mercato interno



Industria, la risalita è debolissima

Congiuntura. Dati contrastanti dal terzo trimestre: meno 2,1% la produzione, ma i segnali sul campo sono migliori. Attese positive sulla fine d'anno anche per la domanda interna. L'occupazione rallenta dopo lo sprint del semestre

SILVANA GALIZZI

È difficile da leggere la congiuntura del terzo trimestre. I freddi numeri direbbero infatti che la produzione industriale nella nostra provincia è scesa del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (meno 1% sul secondo trimestre 2015). E ci sarebbe di che allarmarsi. Tanto più che, sempre stando ai soli numeri, siamo la pecora nera della **Lombardia**: nessun'altra provincia fa peggio di noi.

L'impressione fra gli addetti ai lavori, però, invita a prendere con le pinze questi risultati. La nostra economia non sta viaggiando a gonfie vele, ma non sta nemmeno affondando. Il problema è che rispondere all'indagine non è obbligatorio. Di conseguenza, basta che qualche industria media o grande, magari anche in buona salute, non risponda e subito l'asticella rischia di spostarsi verso un'immagine più negativa di ciò che è.

Non a caso è lo stesso ufficio studi della Camera di commercio che, di fronte alle asimmetrie riscontrate nei risultati, invita a guardare di più all'andamento regionale che è «stati-

sticamente più affidabile» e indica una tenuta della ripresa: più 0,2% rispetto al secondo trimestre e più 1,7% sul terzo trimestre dell'anno scorso. «Il rallentamento della produzione a Bergamo - dice ancora la Camera di commercio nella sua nota - è in sintonia con una corrispondente flessione del fatturato, ma non è coerente con altri indicatori che testimoniano invece un lento ampliamento della ripresa». Ovvero, ci sono più settori con variazioni positive e, pur rallentando, è ancora in crescita la meccanica, centrale nella nostra manifattura. Sono positivi anche tessile, chimica e gomma-plastica.

Inoltre, le attese sull'ultimo trimestre dell'anno sono ottimistiche, in miglioramento e, sottolinea la nota, «per la prima volta da oltre quattro anni, prevalentemente positive anche per la domanda interna».

Le impressioni sul campo confermano la percezione di una situazione migliore rispetto a quella fotografata dal meno 2,1%. Stefano Cofini, responsabile dell'ufficio studi di **Confindustria** Bergamo, rileva due dati in controtendenza. Il primo è l'andamento del-

l'export, cresciuto del 6% nel secondo trimestre, che farebbe propendere per un aumento della produzione. Il secondo è il saldo positivo tra avviamenti e cessazioni: siamo attorno ai 4 mila contratti in più nei primi nove mesi. Anche solo un migliaio nell'industria, porterebbero a stimare un incremento della produzione attorno al 2%. A questo si aggiunge il rientro dei lavoratori dalla Cassa integrazione: se ne stimano 5 mila nel primo semestre, grazie a una diminuzione degli ammortizzatori sociali del 40% (ridimensionata però nel terzo trimestre a meno 11%).

Vero è che gli effetti del Jobs act e degli incentivi possono aver amplificato sul primo semestre i risultati sull'occupazione, che si potrebbero scontare quindi sulla seconda parte dell'anno. E che pure ci sono state situazioni oggettive di difficoltà, come la questione russa, con un crollo dell'export verso Mosca del 21% nel primo semestre, e la discesa del prezzo del petrolio.

Resta il fatto però che l'impressione condivisa è che la situazione sia un pochino meglio di quel meno 2,1% fotografato

dai numeri. Certo è, tuttavia, che la ripresa è debole, molto debole, e lo si vede nel bilancio complessivo sull'occupazione, che nonostante le scintille d'inizio anno da Jobs act e incentivi, continua a navigare a vista. L'analisi congiunturale dà per il terzo trimestre un calo dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, frutto di un tasso d'ingresso dell'1,6% e di uscita dell'1,4%.

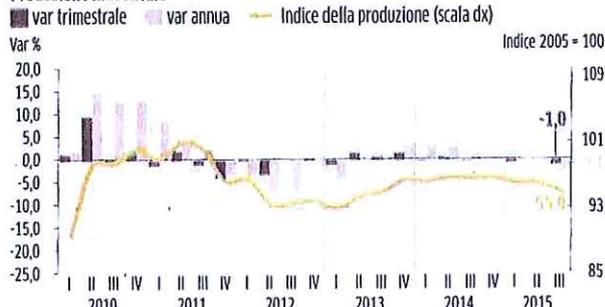
L'andamento degli altri settori

Per quanto riguarda l'artigianato manifatturiero, la produzione resta stagnante: meno 0,1% sia sul trimestre precedente sia su base annua. Gli addetti sono però in crescita dello 0,9%. Il giro d'affari del commercio al dettaglio cresce dell'1,8% sul 2014. Bene sia l'alimentare (più 2,4%) sia il non alimentare (più 3,2%), mentre il non specializzato si ferma a più 0,2%. I servizi sono in calo dell'1,4%.

L'edilizia, infine, mostra forti oscillazioni nel giro d'affari e anche in questo caso risulta più affidabile il dato regionale, che conferma comunque «un progressivo lento recupero» con una crescita dell'1,7% rispetto al terzo trimestre dell'anno scorso.

Terzo trimestre: avanti a singhiozzo

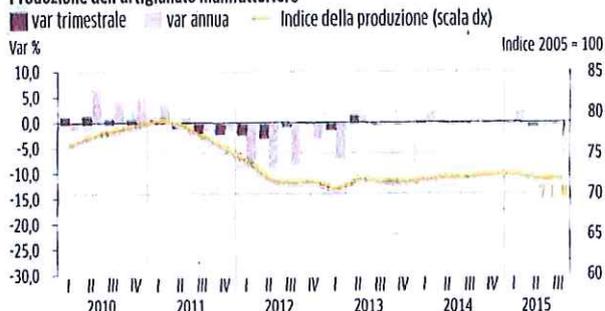
Produzione industriale



Tassi grezzi di ingresso e uscita degli addetti nell'industria di Bergamo



Produzione dell'artigianato manifatturiero



Volume d'affari del commercio. Bergamo



Fonte: Camera di Commercio

La Cisl sui dati Arifi

Avviamenti e cessazioni: più 685 «Passi avanti, ma la strada è lunga»

Sono stati 34.830 gli avviamenti al lavoro in provincia nel terzo trimestre: il 10% di tutti gli avviamenti della Lombardia. Sono 3 mila assunzioni in più rispetto al terzo trimestre 2014 (più 9,3%). Il saldo con le cessazioni è positivo per 685 unità. Aumentano però del 10,7% anche le cessazioni. I dati emergono dall'ultimo report dell'Arifi. La crescita per Centri per l'impiego della provincia di Bergamo vede ai primi tre posti Albino, Grumello del Monte e Ponte San Pietro.

«Resta complessivamente - dice Giacomo Meloni, segretario Cisl Bergamo - una situazione in graduale miglioramento, anche se un vero e proprio cambio di passo definitivo verso la ripresa e il suo consolidamento ancora non c'è». Il commercio catalizza la stragrande maggioranza delle assunzioni: 20.813, più del doppio dell'industria (10.518). «Passi avanti se ne stanno facendo, ma la strada da fare per tornare ai livelli pre crisi è ancora tanta», conclude Meloni.



Economia locale

L'ANDAMENTO ECONOMICO-OCCUPAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

“Questo è il momento della svolta!”

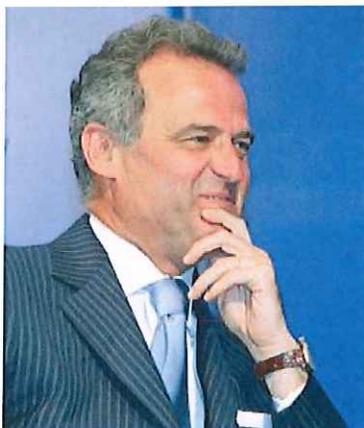
MILANO – Una condizione complessiva tutto sommano discreta, anche se non particolarmente brillante.

E' così che, in estrema sintesi, si può giudicare lo “stato di salute” del sistema produttivo lombardo emerso dalla più recente rilevazione congiunturale effettuata da **Unioncamere** e **Confindustria Lombardia**, in collaborazione con le **Associazioni Regionali dell'Artigianato** (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Clai).

Nel **3° trimestre 2015**, il settore industriale mostra dati positivi ma in decelerazione: la produzione cresce dello **0,2%** rispetto al trimestre precedente e dell'**1,7%** con riferimento all'analogo periodo 2014.

Stabili le imprese artigiane con una variazione nulla sul trimestre precedente e un incremento dello **0,9%** tendenziale.

Gli ordini dall'estero crescono dello **0,5%** congiunturale e del **2,4%** tendenziale. L'unico segnale negativo viene dagli ordini interni rispetto al trimestre precedente (-0,1%), mentre sono in crescita su base tendenziale (+0,6%). Conferme positive provengono anche dal fatturato in crescita del **3,0%** tendenziale e dello **0,5%** congiunturale. In miglioramento le aspettative degli imprenditori per la produzione, l'occupazione e la domanda interna che finalmente registra un saldo positivo dopo quattro anni di vacche magre, anzi, scheletriche. Rimangono positive le aspettative sulla domanda estera, ma in lieve diminuzione. Sono stazionari i livelli occupazionali e si riduce il ricorso alla CIG.



Come commenta il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla?

“Il terzo trimestre 2015 per l'economia lombarda è il trimestre della stabilizzazione. Dall'analisi congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia emergono infatti tutti indicatori positivi, con la sola eccezione degli ordini interni, a conferma di una ritrovata solidità. Questo consente agli imprenditori di guardare con maggiore ottimismo al futuro, come confermato anche dallo studio Istat sulla fiducia delle imprese, ritornata ai livelli pre-crisi”.

Il “bicchiere”, quindi, sia pure lentamente, si sta finalmente... riempiendo?

“Oltre ai dati positivi su produzione industriale, tasso di utilizzo degli impianti, beni di investimento, fatturato e al riassorbimento della CIG vi sono tre elementi in particolare che sono sintomo di una ritrovata vitalità delle nostre imprese: l'omogeneità territoriale dell'aumento della produzione industriale, tutte le province infatti fanno registrare una produzione industriale positiva, ad esclusione delle sole province di Bergamo e Como; l'indice di produzione del settore manifatturiero, sempre più vicino ai livelli europei, e ben 18 punti al di sopra del risultato nazionale; e il numero di imprese attive, con un saldo tra imprese cessate e imprese aperte che continua a crescere più che nel resto d'Italia, a testimonianza di una ritrovata voglia di fare impresa”.

Come vanno le cose dal punto di vista occupazionale?

“La modesta ripresa dell'occupazione è strettamente legata al riassorbimento in corso della Cassa Integrazione Guadagni. Va comunque sottolineato come il tasso di disoccupazione della Lombardia (7,7%) sia ben al di sotto non solo di quello italiano (11,8%) ma anche del livello dell'Area Euro (10,9%). Di fronte a questo spaccato regionale, è il momento giusto – sottolinea con forza **Alberto Ribolla** - per dare la sferzata decisiva alla nostra economia: la Legge di Stabilità 2016, se l'impianto venisse confermato dal passaggio parlamentare, è un ottimo strumento. L'incentivo agli investimenti privati del super ammortamento, l'abolizione dell'Imu sugli imbullonati, la proroga della decontribuzione per i nuovi assunti, la detassazione del salario di produttività, l'incentivo al welfare aziendale e, infine, la riduzione di 3 punti dell'Ires (vincolata alla clausola migranti in via di approvazione dall'Unione Europea) sono misure che vanno nella direzione auspicata dalle imprese. E siamo certi che gli imprenditori lombardi, una volta rese operative queste misure, sapranno fare la loro parte sul fronte occupazionale, degli investimenti e della produttività. La ritrovata solidità della nostra economia, così come le misure e le condizioni ambientali favorevoli, non consentono però rilassamenti. Permangono infatti dei fattori sui quali c'è da lavorare per aumentare la competitività delle imprese e dei nostri territori. Questo è il momento del coraggio, da parte di tutti, per mettere in campo misure concrete, sfruttando il clima favorevole che sta vivendo la Lombardia anche grazie alla grande visibilità legata al successo di EXPO. Dobbiamo farlo attraverso azioni mirate per favorire l'internazionalizzazione, la crescita sostenibile e la digitalizzazione delle imprese, partendo dall'attuazione pratica del Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020”.

ANDREA ARNAUDO



Ufficio Promotori Finanziari
 Piazza Garibaldi 5
 21052 Busto Arsizio
 Cell. 347.270.6687

MEDIOLANUM
 PRIVATE BANKING
 Evoluzione di Banca Valisartiana

andrea.arnau@bancamediolanum.it

l'Inform@zione
 IL QUOTIDIANO DELLA VALLE D'OLONA

il **NUOVO**
LIBRO

di

Luciano
Landoni

...Parla di Capitani coraggiosi
 e delle grandi imprese che hanno
 realizzato e che realizzeranno
 con i loro equipaggi...

S. Molina
 Since 1890 in Italy



Jointek
 aerospace



heimtextil

12 - 15. 1. 2016

Experience innovative home
and contract textiles from all
over the world -

messe frankfurt

[Home](#) [Primo piano](#) [Distretti](#) [Interviste](#) [Attualità](#) [Saloni](#) [Showcase](#) [Photogallery](#)


Mosca, corso intensivo sul made in Italy

Senza categoria 4 novembre 2015



Irina e lo yoga con i jeans

Attualità, Daily news, Video 4 novembre 2015

Economia lombarda,
parola d'ordine stabilizzazione

Economia lombarda, parola d'ordine stabilizzazione

In [Distretti, Lombardia](#)

4 novembre 2015

Matteo Grazzini

22 Views

0 comments



Il terzo trimestre 2015 per l'economia lombarda è il trimestre della stabilizzazione. Dall'analisi congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia sono emersi indicatori positivi, con la sola eccezione degli ordini interni.

Il presidente di Confindustria Lombardia ha commentato i: "Oltre ai dati positivi su produzione industriale, tasso di utilizzo degli impianti, beni di investimento, fatturato e al riassorbimento della CIG vi sono tre elementi in particolare che sono sintomo di una ritrovata vitalità delle nostre imprese: l'omogeneità territoriale dell'aumento della produzione

The ultimate way
to learn all about
the most beautiful Italian places

Più letti

Più commentati



3682

Il calendario degli eventi

Senza categoria 10 marzo 2015

2169

RMI, i colori di Irene Pezzotta
conquistano la giuriaDistretti, Emilia-Romagna, Primo piano
27 luglio 2015

1994

A Belpasso tra moda e celebrità

Altri, Attualità, Distretti 2 settembre 2015

1161

Bruno Decker and the birth of e-commerce

English 29 giugno 2015

Video

industriale, tutte le province infatti fanno registrare una produzione industriale positiva, ad esclusione delle sole province di Bergamo e Como; l'indice di produzione del settore manifatturiero, sempre più vicino ai livelli europei, e ben 18 punti al di sopra del risultato nazionale; e il **numero di imprese attive, con un saldo tra imprese cessate e imprese aperte che continua a crescere più che nel resto d'Italia**, a testimonianza di una ritrovata voglia di fare impresa. La modesta ripresa dell'occupazione, invece, è strettamente legato al riassorbimento in corso della CIG. Va comunque sottolineato come il tasso di disoccupazione della Lombardia (7,7%) sia ben al di sotto non solo di quello italiano (11,8%) ma anche del livello dell'Area Euro (10,9%). Di fronte a questo spaccato regionale, è il momento giusto per dare la sferzata decisiva alla nostra economia: la Legge di Stabilità 2016, se l'impianto venisse confermato dal passaggio parlamentare, è un ottimo strumento. L'incentivo agli investimenti privati del super ammortamento, l'abolizione dell'Imu sugli imbullonati, la proroga della decontribuzione per i nuovi assunti, la detassazione del salario di produttività, l'incentivo al welfare aziendale e, infine, la riduzione di 3 punti dell'Ires (vincolata a clausola migranti in via di approvazione da UE, ndr) sono misure che vanno nella direzione auspicata dalle imprese. E siamo certi che gli imprenditori lombardi, una volta rese operative queste misure, sapranno fare la loro parte sul fronte occupazionale, degli investimenti e della produttività.

La ritrovata solidità della nostra economia, così come le misure e le condizioni ambientali favorevoli, non consentono però rilassamenti. Permangono infatti dei fattori sui quali c'è da lavorare per aumentare la competitività delle imprese e dei nostri territori".

la Legge di Stabilità 2016, se l'impianto venisse confermato dal passaggio parlamentare, è un ottimo strumento

Matteo
Grazzini
EDITOR

PROFILE

Infine un consiglio-invito: "Questo è il momento del coraggio, da parte di tutti, per mettere in campo misure concrete, sfruttando il clima favorevole che sta vivendo la Lombardia anche grazie alla grande visibilità legata al successo di EXPO. Dobbiamo farlo attraverso azioni mirate per favorire l'internazionalizzazione, la crescita sostenibile e la digitalizzazione delle imprese, partendo dall'attuazione pratica del POR FESR".

Share:

congiuntura

Distretti

Lombardia

Leave a Comment

Your email address will not be published. Required fields are marked with *

Your Name *

Your Email *

Website



Irina e lo yoga con i jeans

Attualità, Daily news, Video 4 novembre 2015

Eventi

◀ottobre dicembre ▶

novembre 2015

L	M	M	G	V	S	D
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	1	2	3	4	5	6

Categorie

Altri	Attualità	Bergamo	Biella
Brianza	Busto Arsizio	Campania	Carpi
Como	Daily news	Distretti	
Emilia-Romagna	English	Firenze	
Interviste	ITMA	La Spezia	Lecco
Lombardia	Marche	Modena	News
Novara	Pesaro	Photo	Piemonte
Pistoia	Pordenone	Prato	Primo piano
Saloni	Senza categoria	Showcase	
Sondrio	Torino	Toscana	Trieste
Varese	Veneto	Vercelli	Verona
Vicenza	Video		

Tag